

giovedì 18 ottobre 2001

in scena

l'Unità 23

quizzolotto

FAZIO IN UN NUOVO SPOT PER IL LOTTO

«Più che uno spot in senso tradizionale è un programma, qualcosa che si avvicina molto al Carosello di una volta». Fabio Fazio ha presentato ieri «Quizzolotto», ovvero il nuovo spot del Lotto di cui è ancora una volta testimonial. La novità è che il nuovo spot, che dura 90 secondi più delle normali pubblicità, è stato trasformato in un programma vero e proprio, con pubblico, concorrenti scelti fra veri giocatori che cambieranno ogni sera, una valletta e un notaio interpretato da Peter Van Wood. Fazio nello spot si trova in uno studio televisivo e dispensa i numeri fortunati in base a interviste e miniquiz con i concorrenti.

il festival

DAL BHOPAL AL PETROLCHIMICO, SEI GIORNI TRA CINEMA E AMBIENTE

Nino Ferrero

Questa sera alle 21, nella Sala Uno del Massimo (Museo del cinema) di Torino prende il via la quarta edizione del Festival internazionale «Cineambiente», che si protrarrà sino a martedì 23 ottobre. Ad inaugurare il Festival uno degli «eventi speciali» in programma: Vajont, il film realizzato recentemente da Renzo Martinelli sulla tragedia (ambientale) che nel '63 distrusse l'abitato di Longarone, nel Veneto, causando tantissime vittime e ingenti danni anche ai centri vicini. Il film di Martinelli, in circa due ore di proiezione, racconta la «storia dell'uomo che non ha saputo capire la natura... un'opera che coniuga l'impegno civile e lo spettacolo con un impiego di effetti speciali mai utilizzati prima in un film italiano». Il festival, realizzato con la collaborazione della Cit-

tà, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, si vale anche del patrocinio del Ministero dell'ambiente e di quello per i beni e le attività culturali; il direttore è Gaetano Capizzi. Sei intensi giorni di proiezioni fitti di oltre un'ottantina di titoli, suddivisi in varie sezioni. Sei film, tra cui Bhopal express, prodotto da David Lynch, e Les ganeurs et le ganeuse, di Agnès Varda, partecipano al Concorso internazionale lungometraggi, mentre nel Concorso cortometraggi figurano sedici opere, di cui sette italiane. A presiedere la giuria il regista Florestano Vancini. Nella sezione «Panorama», da segnalare Nero di vongole, un video di cinquanta minuti realizzato lo scorso anno da Alessandro Gaeta. Un mediometrag-

gio di denuncia sulla grave nocività di certi cibi, come le vongole pescate di frodo nei canali davanti al Petrolchimico di Porto Marghera, inquinate dalle stesse sostanze tossiche per le quali i dirigenti della Montedison e dell'Enichem sono tuttora sotto processo. Nella stessa sezione, di indubbia attualità Globalization, di Alberto Di Cintio. Si tratta di un breve video in cui sono messi a confronto realtà che difficilmente troveranno un equilibrio nel processo di «globalizzazione»; catene di montaggio, coltivazioni con macchinari elementari, gente sparsa nel traffico, scorie di modernità e arretratezza... e per terminare, un deserto.

Il cartellone di «Cineambiente» non poteva dimenticare un grande documentarista come Robert Flaherty,

al quale è infatti dedicata un'ampia retrospettiva, con opere come The Land, del 1942, una sorta di «poema visivo» sul territorio americano e la sua gente e il famosissimo Louisiana Story, del 1948, in cui Flaherty racconta le vicende di una famiglia discendente dai francesi che nel '700 avevano popolato il Canada.

Tra gli eventi speciali il documentario Delta padano, realizzato nel 1951 da Florestano Vancini. Il film, recentemente restaurato, è un'appassionata testimonianza sulle condizioni di vita nel delta e sulle lotte per la rinascita del territorio. Nella serata di chiusura del festival verrà presentato il film sul G8; saranno presenti alla proiezione i registi Francesco Maselli e Wilma Labate.

A Roma la più affollata notte d'Europa

I bilanci di Veltroni sull'Estate: otto milioni di presenze. Ora tocca all'Inverno

Federica Fantozzi

ROMA L'estate ha cambiato il volto di Roma. Ha cambiato le sue abitudini, e sembra destinata a sopravvivere alla sua (effimera) stagione. Primo punto: ai romani l'Estate Romana piace. Lo dimostra il record di otto milioni di presenze nei 122 giorni di quest'anno, su due milioni e mezzo di abitanti della capitale. Ma anche il passaparola fra quelli che in vacanza ci vanno fuori stagione: appuntamenti al Fontanone, un po' di musica a Villa Celimontana, una passeggiata ai Fori diventati per l'occasione isola pedonale, *Il Falcone Maltese* a «Giallo Estate» sul Lungotevere. Secondo punto: un cartellone di qualità. Che ha visto sfilare artisti per tutti i palati: Franco Battiato, Goran Bregovic, Carla Fracci, Patti Smith, Vasco Rossi, Sting, Pino Daniele, Luis Bacalov, Vladimir Luxuria, Myung-Whun Chung, Gino Paoli, Gilberto Gil, Piersi Degli Esposti, Manu Chao. Terzo punto: la manifestazione è riuscita a togliersi di dosso il vestito stretto del centro storico espandendosi verso le periferie, conquistando una fascia di pubblico privo di alternative. Un terzo degli spettacoli, infatti, si è svolto in quartieri come Garbatella, Quadraro, La Rustica, San Basilio, Laurentino, Bravetta, Pigneto, Torbellamonaca.

I dati, presentati ieri in Campidoglio dal sindaco Walter Veltroni e dall'assessore alle politiche culturali Gianni Borgna, mostrano un trend positivo in crescita costante. Rispetto al 2000, siamo a più 18%, e senza l'effetto Giubileo. Dalla sua nascita, nel '94, l'Estate Romana è passata da una cinquantina a 94 eventi (con una media quotidiana di 30-40 appuntamenti) fra danza, musica, teatro, letteratura e spettacoli per



Balli a «Fiesta» a Capannelle, uno dei ritrovi più gettonati dell'Estate romana

bambini. Il fatturato di quest'anno è stato di 3.500 miliardi: un quarto del business turistico capitolino. Circa 7000 le persone che vi hanno lavorato. Il mese di maggior affluenza è stato

luglio (con il 48% delle presenze complessive), segno che l'abitudine dell'agosto in città a Roma (28% dei visitatori) è ancora meno diffusa che in altre capitali europee. Seguono giugno (19%)

e in coda settembre (6%), che sconta un certo rigore post-ferie e, forse, gli attentati in America. La parte del leone la fanno musica, danza e teatro; staccati cinema e, soprattutto, libri. In

Ue: il canone Rai è legittimo

BRUXELLES Il canone Rai è legittimo, ma dev'essere «proporzionato» ai compiti che lo Stato assegna al servizio pubblico. E quanto si deduce da una «comunicazione» adottata ieri dalla Commissione Ue che riorganizza gli strumenti giuridici con cui l'esecutivo europeo vigilerà sul finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo. Il testo chiarisce che gli Stati dell'Ue sono «in linea di principio liberi» di definire la portata del servizio e il modo di finanziarlo e organizzarlo, ma chiede «trasparenza» sulla «proporzionalità» del finanziamento pubblico che va limitato a «ciò che è necessario» per adempiere i compiti fissati. Nei «test di proporzionalità», la Commissione considererà se «qualsiasi distorsione della concorrenza possa essere giustificata» con la necessità di fornire il servizio pubblico «come definito dallo stato membro». Già la direttiva sulla trasparenza «impone» la separazione contabile tra attività di servizio pubblico e «non pubblico» o intrattenimento e la comunicazione di ieri «specifica i criteri» che le emittenti devono seguire. Nel complesso, si tratta di «un esercizio di chiarificazione» che riordina le indicazioni di altri testi comunitari.

Tasso, giunti alla 25a edizione.

Borgna, soddisfatto, parla di «tutti i record polverizzati». Veltroni pensa a un'estate culturale che ignori il freddo dell'inverno. Cominciando con l'autunno: Michael Nyman, il Tannhäuser di Wagner, Jan Fabre al teatro Argentina, l'atteso concerto di Bjork al Teatro dell'Opera e l'avvio della stagione operistica, Carmen Conso il 28 novembre all'Accademia di Santa Cecilia. Ma il piano del sindaco è più ambizioso: diversificare, mantenere gli standard elevati di qualità e rendere permanente l'offerta. Due i progetti in cantiere: una Casa per ogni arte e il «parco dei musei» a Villa Borghese. Sul primo versante, alla già esistente Casa della Letteratura si affiancherà la Casa del Jazz, mentre l'Auditorium rappresenterà una grande Casa della musica. Non poteva mancare la Casa del cinema: un «salotto» per incontrare artisti, nostrani e stranieri, ma anche godersi una vecchia pellicola in bianco e nero o un DVD. Sede: la settecentesca Casina delle Rose, all'interno di Villa Borghese, oggi fatiscente. Il recupero sarà possibile in base a un accordo tra il Comune e Cinecittà Holding. Il Campidoglio si farà carico della ristrutturazione (usando gli otto miliardi stanziati dalla legge per Roma Capitale), mentre alla capogruppo del polo cinematografico, di cui è presidente Felice Laudadio, spetteranno l'allestimento e la gestione. I lavori dovrebbero terminare entro il 2003, fornendo il palazzetto di emeroteca e biblioteca per cinefili, sale proiezioni ad alta tecnologia, spazi per dibattiti, Internet e ristorante a tema. Prende così corpo l'idea di una Villa Borghese «polo» artistico e culturale. Alla Casina delle Rose e alla Galleria borghese, entro un paio di anni dovrebbe aggiungersi la Casina Valadier, in marcia verso la riapertura.

Il problema RC Auto, la nostra risposta.

A noi il malus.



A voi il bonus.

La polizza bonus malus con franchigia, richiesta con forza dalle associazioni dei consumatori. Lloyd Adriatico l'ha adottata da tempo. Milioni di clienti hanno già avuto modo di apprezzare la nostra formula, innovativa e sofisticata, che ci consente di offrirvi soluzioni esclusive per farvi risparmiare sempre di più. L'accordo VIASAT, per il quale si può avere fino all'80% di sconto su furto e incendio, è solo un esempio. Se non sopporti quelli che ti accecano con gli abbaglianti e quelli che passano col rosso; se dai al denaro il giusto valore, passa dai nostri consulenti e scopri le proposte studiate su misura per te. Per assicurarti il meglio e il massimo, non solo in fatto di polizze auto.

Il tuo valore è il nostro mestiere.

lloyd adriatico

assicurazioni e
finanza personale

Allianz Group